

delle acquisizioni dell'esercizio (pari a 0,1 milioni) riferite in particolare alle opere eseguite sull'immobile stesso.

L'importo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, pari a 137,7 milioni, comprende titoli per un importo complessivo di 115,2 milioni, quote del Fondo Sansovino per 20,9 milioni e mutui e prestiti ai dipendenti per 1,6 milioni.

L'ammontare dei crediti al 31.12.2018 è pari a 11,1 milioni (8,6 milioni al 31.12.2017). La voce relativa ai "crediti verso altri entro 12 mesi", pari a 6,7 milioni, comprende i crediti verso gestioni separate per 5,8 milioni e si riferisce al conguaglio tra le spese effettivamente sostenute da Consap nell'esercizio e quelle versate in acconto dalle "gestioni separate".

Nella voce crediti "verso clienti entro 12 mesi" sono compresi quelli nei confronti degli inquilini ammontanti, al 31.12.2018, a 0,97 milioni, in massima parte relativi a morosità accertate per le quali sono state intraprese le relative azioni di recupero; cautelativamente, è stato comunque costituito un fondo svalutazione di pari importo.

Le disponibilità liquide, riferite ai saldi dei depositi bancari a fine esercizio, ammontano a 218,2 milioni e comprendono, principalmente, lo stanziamento (per 116,1 milioni), da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla l. 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, comma 121 denominata "Carta del docente", nonché somme per circa 54,5 milioni, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla l. 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (legge di stabilità 2016) denominata "18APP" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

Per quanto attiene il passivo dello stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri, pari complessivamente a 48,8 milioni al 31 dicembre 2018, sono destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri.

La principale posta è rappresentata dalla voce "altri fondi", che comprende:

- per 43,4 milioni, il fondo rischi per attività in gestione e finanziarie;
- per 4,2 milioni, il fondo vertenze legali e contenziosi;
- per 1,0 milioni, il fondo dazieri;
- per 0,2 milioni, il fondo ristrutturazione aziendale.

Le variazioni sono relative agli utilizzi e agli accantonamenti dell'esercizio nonché alle rettifiche emerse dall'aggiornamento dell'analisi di congruità dei fondi.

Il fondo passività potenziali su strumenti finanziari, nel corso dell'esercizio è stato sostanzialmente utilizzato a copertura della rettifica di valore della partecipazione al Fondo Sansovino, al fine di poter fronteggiare eventuali ulteriori perdite del valore della partecipazione.

I debiti di Consap al 31 dicembre 2018 ammontano a circa 186,2 milioni (139,9 milioni nel 2017), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (1,6 milioni), per oneri tributari (0,4 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,6 milioni) e da altri debiti (183,6 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, fra l'altro, il debito verso MIBACT per 18App, corrispondente alle somme da liquidare agli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica (54,5 milioni) ed il debito verso il MIUR per Carta del Docente (116,1 milioni) corrisponde alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla l. 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, comma 121.

Il patrimonio netto, a fine 2018, si attesta a 144,1 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (142,2 milioni).

7.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono indicate le voci del conto economico 2018, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Conto economico

	2017	2018	Variaz. %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.064.379	25.043.995	-0,08
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	4.430.083	1.424.029	-67,86
- contributi in conto esercizio			
Totale valore della produzione	29.494.462	26.468.024	-10,26
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	140.666	127.547	-9,33
7) Per servizi	7.199.842	6.515.452	-9,51
8) Per godimento di beni di terzi	95.997	93.485	-2,26
9) Per il personale	16.369.909	16.902.736	3,25
<i>a) Salari e stipendi</i>	<i>11.599.186</i>	<i>12.026.182</i>	<i>3,68</i>
<i>b) Oneri sociali</i>	<i>3.173.003</i>	<i>3.258.021</i>	<i>2,68</i>
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	<i>872.136</i>	<i>857.778</i>	<i>-1,65</i>
d) Trattamento di quiescenza e simili	515.203	528.167	2,52
e) Altri costi	210.381	232.588	10,56
10) Ammortamenti e svalutazioni	990.080	1.159.992	17,16
<i>a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	<i>267.245</i>	<i>382.342</i>	<i>43,07</i>
<i>b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	<i>722.835</i>	<i>777.650</i>	<i>7,58</i>
<i>c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			
<i>d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamento per rischi			

13) Altri accantonamenti	2.700.000	250.000	-90,74
14) Oneri diversi di gestione	610.449	662.438	8,52
Totale costi della produzione	28.106.943	25.711.650	-8,52
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.387.519	756.374	-45,49
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
16) Altri proventi finanziari:			
<i>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>			
<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni</i>	3.174.938	3.299.790	3,93
<i>c) da titoli iscritti nell'attivo circolante</i>			
<i>d) proventi diversi dai precedenti:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	678.512	527.277	-22,29
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	524.761	468.349	-10,75
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari	3.328.689	3.358.718	0,9
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
19) Svalutazioni:			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	4.716.208	4.115.092	-12,75
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	75.971	-	-100
b) Imposte di esercizi precedenti	-86.975	-9.297	-89,31
c) Imposte differite e anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.727.212	4.124.389	-12,75

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (25,0 milioni rispetto a 25,1 milioni del 2017) sono rappresentati sostanzialmente dai ricavi e recuperi dalle gestioni separate (24,9 milioni rispetto a 25,0 milioni del 2017); tale voce risulta correlata all’ammontare dei costi sostenuti per il funzionamento delle stesse gestioni. Si fa presente, infatti, come spiegato nel dettaglio al successivo capitolo che la CONSAP opera come fornitore di servizi alle gestioni separate da cui viene remunerata in base alle convenzioni.

Gli “altri ricavi e proventi” ammontano a 1,4 milioni (4,4 milioni del 2017) e tengono conto: degli effetti dell’analisi di congruità dei Fondi rischi ed oneri effettuata a fine anno (0,8 milioni) e dei ricavi di incidenza eccezionale (euro 0,5 milioni) riferiti alla definizione transattiva relativa ad una vertenza riguardante l’indennità di occupazione ed oneri accessori di un immobile Consap.

I “costi della produzione” (25,7 milioni rispetto ai 28,1 milioni del 2017) sono sostenuti prevalentemente per il funzionamento dei Fondi e delle attività attribuite a Consap e, pertanto, essi sono rappresentati principalmente dal costo del personale (16,9 milioni rispetto a 16,4 milioni del 2017).

Anche per i costi della produzione, in linea con la nuova normativa - d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, in vigore dal 1° gennaio 2016, che ha previsto l’eliminazione della sezione “proventi e oneri straordinari” - i costi di carattere eccezionale sono stati riclassificati, sia per il 2017 che per il 2018, a seconda della loro natura.

I costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi ammontano a 6,7 milioni (7,4 milioni del 2017).

Gli “oneri diversi di gestione” comprendono, in particolare, l’IMU/TASI/TARSU sull’immobile di proprietà adibito a sede (0,3 milioni equivalente al 2017).

La differenza tra valore e costi di produzione mostra un saldo positivo pari a circa 0,8 milioni (1,4 milioni nel 2017).

I “proventi finanziari”, pari complessivamente a 3,4 milioni (3,3 milioni nel 2017), al netto dei relativi oneri, tengono conto di interessi su titoli per 2,9 milioni - al netto del c.d. scarto di negoziazione e di altri oneri di natura finanziaria - e interessi bancari e postali per 0,5 milioni. Il rendimento contabile del portafoglio titoli, dichiarato dalla società, è risultato pari a 2,69 per cento annuo mentre il rendimento a scadenza a fine anno è pari al 2,28 per cento.

8. LE GESTIONI SEPARATE

Come si è già avuto modo di sottolineare nel descrivere la configurazione della Società, nel corso del tempo sono stati assegnati legislativamente alla medesima una serie di missioni istituzionali, a partire da quelle caratterizzate dalla matrice assicurativa che era connaturata a Consap fin dalla sua istituzione.

La Consap gestisce quindi numerosi fondi organizzati in altrettante gestioni separate. Ogni fondo è alimentato dalle entrate di riferimento (ad esempio, quello per le vittime della strada da un prelievo sulle polizze di assicurazione) trasferite attraverso i Ministeri a cui sono intestati i fondi stessi. Allo stesso modo la gestione delle spese, come i risarcimenti o i rimborsi, avviene in totale autonomia e separazione. Perciò i risultati delle singole gestioni non influenzano il risultato della società, poiché non vengono assorbiti eventuali avanzi o disavanzi delle gestioni. .

La Consap è dunque organizzata con un modello simile a quello di una SGR, cioè un contenitore di singole gestioni separate.

Ciò comporta alcuni problemi che si espongono brevemente.

In primo luogo, le gestioni operano in termini di sola cassa: non sono previsti né accantonamenti né la possibilità di rinviare uscite o contabilizzare entrate su anni diversi da quello in corso. La gestione è affidata ad un comitato. Questa organizzazione, fin troppo semplificata, fa sì che se un fondo risulta in disequilibrio o se accade un evento non previsto in un certo anno le uniche possibilità di farvi fronte sono un rallentamento dei pagamenti o un incremento delle entrate.

La Consap opera come fornitore di servizi alle gestioni separate a cui assegna personale e mezzi. Il costo di tali servizi è teoricamente definito nella Convenzione stipulata tra la Consap e il Ministero di riferimento. Il sistema di ribaltamento dei costi è in corso di modifica ma nel 2018 non era ancora in vigore il nuovo modello, che dovrà comunque essere introdotto nelle diverse convenzioni. Ciò implica che una verifica dei costi della Consap, che comunque risultano stabili o in diminuzione, non è molto significativa poiché, in realtà, si tratta di costi sopportati dalle gestioni separate. Allo stesso modo l'avanzo di bilancio della Consap è in parte il risultato di un ribaltamento di costi contro pagamenti con ampi margini di discrezionalità.

Anche per tale ragione la Consap ha progettato un nuovo sistema di computo dei costi basato su dati più oggettivi (ad esempio, impiego delle risorse umane in termini di ore/uomo). In questo modo si conta di ridurre l'ammontare dei costi forfettari e rendere più efficiente la gestione.

Per l'anno 2018 si è proceduto ad un approfondimento in relazione al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici.

Per le altre gestioni si rinvia all'allegato che riporta i dati di andamento annuali.

Si precisa, infine, che alcune gestioni separate sono state oggetto di indagine da parte della Sezione controllo sulla gestione per le amministrazioni dello Stato, in particolare nel 2019 è stata approvata una relazione che ha, tra l'altro, verificato il Fondo di garanzia sull'acquisto prima casa. Con riferimento all'anno 2018 la Sezione controllo sulla gestione aveva approvato una relazione relativa al Fondo rapporti dormienti (deliberazione n. 11/2019/G del 18 aprile 2019).

8.1 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Come anticipato, in occasione della relazione per l'esercizio 2018 si è ritenuto utile un controllo specifico su uno dei fondi a cui la Consap fornisce servizi. Benché i fondi siano separati dalla gestione della società, l'attività istituzionale è incentrata sul fornire beni e servizi ai fondi stessi sulla base delle convenzioni con i Ministeri competenti.

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura unificato con l. n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del d.l. n. 225 del 29 dicembre 2010 (art. 2, comma 6 sexies), gestito da Consap S.p.a. per conto del Ministero dell'interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-imprenditoriale ed a erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell'usura, esercenti un'attività comunque economica.

L'art. 14 della l. 122 del 7 luglio 2016 novellata dalla legge europea 2017 (l. n. 167 del 20 novembre 2017), recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea" ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della norma stessa.

Trattasi dei reati commessi con violenza alla persona, a partire dal 30 giugno 2005, fatta eccezione per i reati di percosse e lesione personale non aggravata come previsti dal codice penale, con particolare attenzione ai fatti di violenza sessuale ed omicidio ed al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La stessa norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di giustizia.

Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia, di concerto col Ministro dell'economia e finanza n. 1/2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 ottobre 2017, sono stati determinati gli importi e precisati i criteri degli indennizzi stessi.

Al riguardo il comma 592 dell'articolo 1 della l. 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio) incrementa la dotazione del Fondo di rotazione per un importo pari a 10 milioni annui a decorrere dall'anno 2019.

La l. 11 gennaio 2018 n. 4 ha previsto, all'art.11, che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la Solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

La suddetta legge di bilancio n. 145 ha incrementato la dotazione del Fondo di un importo pari a 5 milioni annui a decorrere dall'anno 2019.

Tale incremento è destinato alle seguenti finalità:

- una quota pari a 2 milioni annui all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.
- una quota pari a 3 milioni annui a misure di sostegno e di aiuto economico in favore delle famiglie affidatarie.

Con successivi provvedimenti attuativi saranno stabiliti i criteri e le modalità di erogazione.

L'esercizio 2018 chiude con un avanzo di 106,6 milioni (2017: 96,6 milioni). Ciò in relazione ad entrate per 156,8 milioni (2017: 166,5 milioni) ed uscite per 50,3 milioni (2017: 69,9 milioni).

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto del Fondo ammonta a 285,5 milioni (2017: 214,6 milioni).

Le uscite riguardano, prevalentemente, il complesso delle delibere di erogazione, dei decreti di elargizione e dei decreti di mutuo emessi, nel corso del 2018, in favore delle vittime della mafia, dell'estorsione, dell'usura e dei reati intenzionali violenti. Nel dettaglio:

- le uscite per erogazioni in favore delle vittime della mafia risultano pari a 35,0 milioni (613,3 milioni dall'inizio dell'attività);
- le uscite per elargizioni in favore delle vittime dell'estorsione risultano pari a 8,3 milioni (214,5 milioni dall'inizio dell'attività);
- le uscite per mutui in favore delle vittime dell'usura risultano pari a 3,8 milioni (133,5 milioni dall'inizio dell'attività);
- le uscite per erogazioni in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti risultano pari a 0,1 milioni (0,1 milioni dall'inizio dell'attività).

Come noto il d.l. n. 79 del 20 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 131 del 2012 ha previsto che le disponibilità del Fondo, residue alla fine di ogni esercizio, al netto degli impegni dell'anno successivo, vengano riassegnate, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Nel 2018 sono stati prelevati 35,7 milioni dai residui del 2016 e versati all'entrata di bilancio dello Stato, mentre nel 2019 non risulta ancora emanato il relativo decreto interministeriale che dovrebbe concernere il prelievo di 124,8 milioni dai residui del 2017.

Nel 2018 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l'attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Con riferimento all'esercizio del diritto di surroga nei confronti degli autori di reati di estorsione e di usura, l'attività è fisiologicamente limitata in quanto la concessione dei benefici avviene spesso molto prima di una sentenza definitiva di condanna ed a volte a prescindere dall'emanazione di detta sentenza, come nel caso di intimidazione ambientale o laddove rimangano ignoti gli autori dei reati di estorsione.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura, si rileva che il rapporto tra l'importo delle rate inevase e le rate scadute nel corso del 2018 si attesta pari a circa l'86 per cento. La circostanza, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato "reinserimento nell'economia legale" delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della l. 7 marzo 1996, n. 108. Ciò avviene anche perché i piani di investimento predisposti dalle vittime (quale condizione per accedere ai benefici di cui alla l. n. 108 del 96) appaiono spesso limitati al solo assolvimento di debiti pregressi e non finalizzati all'effettiva ripresa dell'attività economica.

Al riguardo peraltro, presso gli uffici ministeriali è stato istituito con decreto commissariale del settembre 2017 un gruppo di studio, composto da esperti in materia, tra cui alcuni membri del Comitato, incaricato, tra l'altro, di individuare strumenti normativi atti a contenere detta morosità ed a consentire un effettivo reinserimento delle vittime nell'economia legale.

In particolare, è stato ipotizzato l'inserimento di un art.14 bis alla l. n. 108 del 1996 in cui è stata prevista la figura di un esperto incaricato dell'assistenza del mutuatario per importi di mutuo superiori a 40.000,00 euro.

Anche nel 2018 si sono rilevate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici quali vittime sia di estorsione che di reati mafiosi.

Come riferito nella precedente relazione, l'attuale costruito normativo si limita a prevedere la revoca dell'elargizione concessa quale vittima di estorsione laddove, successivamente, per la stessa tipologia di danno alla stessa persona venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia.

Al riguardo la Corte dei conti, Sezione controllo sulla gestione, nella deliberazione n. 9/18 del 24 maggio 2018, ha invitato l'ufficio del Commissario "antimafia" ad effettuare -

preventivamente rispetto all'emanazione della delibera - l'accertamento relativo all'ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione per il medesimo evento ed in relazione al medesimo danno e ad operare l'eventuale conseguente compensazione. Ciò, tuttavia, non è indicazione di semplice attuazione perché i momenti in cui si realizza il diritto al beneficio sono diversi per i diversi fondi e, pertanto, non è semplice evitare la duplicazione senza una modifica delle norme di riferimento.

Si è concluso nel 2018 il progetto di informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, per il quale il Ministero concedente ha incaricato Consap da un lato di avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione, dall'altro di automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le Prefetture. Inoltre, sono state avviate le attività per realizzare un ampliamento dello stesso che consenta il dialogo telematico tra il sistema informatico del Ministero e quello di Consap, per un costo previsto di 45,7 mila euro.

Nel mese di aprile 2018, si è quindi svolta presso la Sezione centrale una adunanza, presenti le amministrazioni concedenti (Dipartimento e Commissari) e Consap, in cui sono state illustrate le relazioni di ciascuno dei soggetti intervenuti.

All'esito di tale adunanza, nel maggio 2018 la Corte ha trasmesso la deliberazione n. 9/18 in cui sono state espresse alcune raccomandazioni, in particolare nei confronti della amministrazione concedente.

A seguito della raccomandazione espressa circa l'adozione del principio di contabilizzazione per cassa anziché per competenza delle poste relative alle revoche dei benefici precedentemente concessi, a partire dal rendiconto 2018 viene adottato tale principio di contabilizzazione.

Inoltre, la Corte dei conti con la stessa deliberazione ha ritenuto che il patrocinio degli interessi erariali nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo per surroga spetti, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", all'Avvocatura dello Stato ed in questo senso ha raccomandato al Ministero concedente di assumere le iniziative necessarie affinché detto patrocinio sia effettivamente assicurato.

Sulla questione il competente Dipartimento del Ministero dell'interno ha invitato Consap ad adeguarsi a quanto ritenuto dalla Corte dei conti, pur in difformità al dettato della Concessione. L'indicazione è in corso di attuazione da parte della società.

L'art. 2 comma 6 *sexies* della l. 26 febbraio 2011, n. 10, prevede che per l'alimentazione del Fondo unificato si applichino tra l'altro le disposizioni di cui all'art. 14 punto 11 della l. n. 108 del 1996 e che pertanto tra le fonti di alimentazione vi siano anche beni provenienti da confisca ai sensi dell'art. 644, sesto comma c.p.

Nell'aprile 2018 la Guardia di Finanza - Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino ha trasmesso un'ordinanza emessa dal Tribunale di Torino che ha previsto l'assegnazione dei beni immobili ivi indicati al Fondo.

A seguito della comunicazione da parte di Consap dei dati necessari alla trascrizione dei beni, la stessa Guardia di Finanza in data 31 luglio 2018 ha comunicato di aver provveduto a trascrivere i beni.

Gli oneri amministrativi, manutentivi e tributari relativi a tali beni sostenuti da Consap vengono posti a carico del Fondo. Al riguardo su incarico del Ministero concedente, si è in procinto di far esperire una perizia sugli immobili dall'Agenzia delle entrate per valutare la convenienza alla vendita ovvero alla locazione degli stessi.

In linea con l'esigenza di Consap di introdurre un sistema di contabilità analitica per tutte le attività gestite, nel gennaio 2019 è stata approvata una modifica alla Concessione. Tale modifica recepisce anche le previsioni necessarie per l'adeguamento della disciplina del trattamento dei dati personali al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, nonché l'introduzione delle modalità di esercizio dell'attività relativa alla gestione dei beni immobili derivanti da confisca ex art. 644 sesto comma c.p., laddove un provvedimento giudiziale preveda l'assegnazione di beni immobili al Fondo.

Infine, il magistrato delegato per questa sola gestione separata ha ritenuto di effettuare un approfondimento.

Tabella 8 - Schemi bilancio Fondo solidarietà vittime mafia, estorsione, reati violenti

FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE' AGLI ORFANI PRE CRIMINI DOMESTICI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2018		31/12/2017	
IMMOBILIZZAZIONI		360.802		-
- Beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	360.802		-	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		229.804.847		216.162.100
INVESTIMENTI		65.839.804		12.498.916
- titoli di Stato	65.839.804		12.498.916	
RATEI ATTIVI		55.087		6.978
- per interessi su titoli	55.087		6.978	
RISCONTI ATTIVI		4.246		-
- su polizza membri del comitato	4.246			
CREDITI		114.269		69.998
- crediti verso banche	114.269		63.997	
- altri crediti	-		6.001	
TOTALE DELL'ATTIVO		296.179.056		228.737.992
CONTI D'ORDINE				
IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE		4.456.631		4.247.664
- per revoca elargizioni	3.454.712		3.636.251	
- per revoca mutui	1.001.919		611.413	

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO, DELLE
RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE' AGLI
ORFANI PRE CRIMINI DOMESTICI
SITUAZIONE PATRIMONIALE
PASSIVO**

	31/12/2018		31/12/2017	
DEBITI PER EROGAZIONI NON PAGATE		5.351.424		7.669.817
DEBITI PER ELARGIZIONI IN ATTESA DEI RELATIVI DECRETI DI CONCESSIONE DEL SALDO		2.461.318		2.507.998
DEBITI PER ELARGIZIONI E MUTUI NON EROGATI		1.562.766		2.800.153
- per elargizioni	537.187		1.474.555	
- per mutui	1.025.579		1.325.598	
DEBITI PER EROGAZIONI ALLE VITTIME DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		20.400		5.613
ALTRI DEBITI		1.313.794		1.153.211
- verso Consap	208.858		87.614	
- verso Erario	16.912		18.309	
- verso Banche	17.980		7.170	
- diversi	65.698		37.330	
- verso Ministero per saldi di estinzioni c/c vincolati	558.035		502.649	
- verso Min. per trasf. Di interessi di c/c (art. 44 l. 196/09)	438.335		468.437	
- per pagamenti disposti e non ancora pagati	-		1.054	
- verso fornitori	7.975		30.648	
RATEI PASSIVI		3.119		-
TOTALE PASSIVO		10.712.821		14.136.792
PATRIMONIO NETTO		285.466.235		214.601.200
- avanzi esercizi precedenti	214.601.200		117.992.114	
- trasferimento disponibilità ex art. 5 comma 1 D.L n. 79/2012 convertito in l. 131/2012	- 35.700.003		-	
- avanzo/(disavanzo) d'esercizio	106.565.038		96.609.086	
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		296.179.056		228.737.992
CONTI D'ORDINE				
IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE		4.456.631		4.247.664
- per revoca elargizioni	3.454.712		3.636.251	
- per revoca mutui	1.001.919		611.413	

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PRE CRIMINI DOMESTICI
CONTO ECONOMICO
ENTRATE**

	2018		2017	
CONTRIBUTI E SOMME PROVENIENTI DA CONFISCHE E DONAZIONI		155.622.900		164.008.698
- entrate relative alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni (art.18 l. n. 44 del 1999)	92.895.428		159.488.310	
- contributi statali	2.027.381		2.027.382	
- contributi (ex art. 14, co,2, l. n. 122 del 2016)	54.199.995		2.493.006	
- contributi orfani per crimini domestici	6.499.996		-	
- donazioni	100		-	
BENI IMMOBILI CONFISCATI E ASSEGNATI CON SENTENZA GIUDIZIARIA AL FONDO		360.802		-
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		790.447		709.734
- interessi su titoli di Stato	172.854		73.453	
- utili su vendita/rimborso titoli	2.811		3.257	
- plusvalenze su titoli	22.436		-	
- interessi sui depositi bancari	592.345		633.024	
REVOCHE		-		1.633.115
- elargizioni	-		1.287.522	
- mutui	-		345.593	
ALTRE ENTRATE		74.488		161.643
- sopravvenienze attive	74.480		161.641	
- arrotondamenti	7		2	
TOTALE ENTRATE		156.848.637		166.513.190
DISAVANZO DI ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		156.848.637		166.513.190

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PRE CRIMINI DOMESTICI**

CONTO ECONOMICO

USCITE

	2018		2017	
EROGAZIONI		34.995.008		49.084.451
ELARGIZIONI		8.302.273		9.925.010
- concesse con autorizzazione alla corresponsione	8.245.984		9.506.339	
- a saldo in attesa dei decreti di concessione	56.289		418.671	
MUTUI		3.801.717		5.726.157
INDENNIZZI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		116.200		5.613
IMPORTI REVOCATI E TRASFERITI O DA TRASFERIRE ALLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO		-		1.633.115
- elargizioni	-		1.287.522	
- mutui	-		345.593	
SPESE DELLA STRUTTURA		1.964.429		2.144.636
- anticipate dalla Consap	1.807.911		1.948.448	
- erogate dal Fondo	156.519		196.188	
ALTRE SPESE		5.229		672
- campagna di informazione ex art. 2 co. 9 Dpr. 60/14	2.057		672	
- prestazioni professionali ex art. 11 Dpr. 455/99	3.172		-	
IMPOSTE		588.448		643.366
- su interessi dei titoli di Stato e operazioni di Pct	22.712		9.589	
- sul valore aggiunto per spese di gestione	371.067		443.267	
- su interessi dei depositi bancari	154.010		164.586	
- di registro	879		435	
- sostitutiva di bollo	31.900		25.252	
- Imu su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	7.880		-	
- per contributo unificato	-		237	